

ADA.18.01.11 - PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

RIEPILOGO SCHEDA DI CASO

RISULTATO ATTESO 1 - Valutare la coerenza dell'intervento formativo da proporre con la dotazione di competenze posseduta dagli utenti, individuando i loro apprendimenti pregressi già acquisiti e i possibili fabbisogni formativi

CASI ESEMPLIFICATIVI:

Dimensione 1 - Identificazione competenze: **3 casi**

Dimensione 2 - Analisi fabbisogni formativi: **1 caso**

RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE (RSV)

RISULTATO ATTESO 2 - Predisporre con gli utenti un patto formativo, identificando motivazioni e aspettative personali sperimentate nei confronti del percorso formativo da intraprendere

CASI ESEMPLIFICATIVI:

Dimensione 1 - Analisi motivazioni ed aspettative: **3 casi**

Dimensione 2 - Predisposizione documenti: **2 casi**

RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE (RSV)

RISULTATO ATTESO 3 - Valutare e riconoscere eventuali crediti formativi, definendo criteri e strumenti per il loro accertamento

CASI ESEMPLIFICATIVI:

Dimensione 1 - Predisposizione strumenti: **2 casi**

Dimensione 2 - Identificazione e valutazione apprendimenti: **3 casi**

Dimensione 3 - Riconoscimento crediti formativi: **2 casi**

RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE (RSV)

ADA.18.01.11 - PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

SCHEDA DI CASO

RISULTATO ATTESO 1 - Valutare la coerenza dell'intervento formativo da proporre con la dotazione di competenze posseduta dagli utenti, individuando i loro apprendimenti pregressi già acquisiti e i possibili fabbisogni formativi

1 - IDENTIFICAZIONE COMPETENZE

Grado di complessità 2

1.2 INDIVIDUAZIONE COMPETENZE

Analizzare le informazioni raccolte al fine di individuare le competenze (es. tecnico-professionali, trasversali, ...) possedute da ciascun utente

Grado di complessità 1

1.1 ELABORAZIONE STRUMENTI

Elaborare strumenti con diverso grado di strutturazione (es. traccia intervista, questionario, ...) al fine di raccogliere informazioni su esperienze formative e professionali pregresse svolte in contesti formali, non formali ed informali

1.1 RACCOLTA INFORMAZIONI

Raccogliere informazioni su esperienze formative e professionali pregresse svolte in contesti formali, non formali ed informali, attraverso un colloquio individuale con l'utente o somministrando strumenti (es. questionari ...) appositamente predisposti

2 - ANALISI FABBISOGNI FORMATIVI

Grado di complessità 1

2.1 ANALISI FABBISOGNI FORMATIVI

Individuare i fabbisogni formativi dell'utente a partire dall'analisi delle competenze possedute al fine di individuare e proporre percorsi formativi funzionali/coerenti con il fabbisogno emergente

ADA.18.01.11 - PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

SCHEDA RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISULTATO ATTESO 1

RISORSE FISICHE ED INFORMATIVE TIPICHE (IN INPUT E/O PROCESS ALLE ATTIVITÀ)

- Tipologia e caratteristiche intervento/i formativo/i offerto/i
- Strumenti (con diverso grado di strutturazione) per l'individuazione delle esperienze e degli apprendimenti posseduti e la rilevazione dei fabbisogni formativi
- Curriculum vitae dell'individuo
- Caratteristiche delle esperienze formative e professionali pregresse svolte in contesti formali, non formali ed informali (periodo, referenziazioni, caratteristiche, etc.)
- Richieste dell'utente

TECNICHE TIPICHE DI REALIZZAZIONE/CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ

- Metodi e tecniche di individuazione e messa in trasparenza delle esperienze e degli apprendimenti posseduti
- Metodi e tecniche di analisi dei fabbisogni formativi

OUTPUT TIPICI DELLE ATTIVITÀ

- Esperienze del richiedente identificate per significatività degli apprendimenti
- Conoscenze/competenze possedute individuate
- Fabbisogni formativi rilevati
- Intervento formativo proponibile

INDICAZIONI A SUPPORTO DELLA SCELTA DEL METODO VALUTATIVO E DELLA PREDISPOSIZIONE DELLE PROVE

ESTENSIONE SUGGERITA DI VARIETÀ PRESTAZIONALE

1. L'insieme dei metodi e delle tecniche di individuazione delle esperienze e degli apprendimenti posseduti, di analisi dei fabbisogni formativi e riconoscimento di crediti formativi
2. Un percorso formativo di riferimento
3. CV di un richiedente formazione individualizzata

DISEGNO TIPO DELLA VALUTAZIONE

1. Prova prestazionale: conduzione, in situazione reale o simulata, di una sessione di individuazione delle esperienze e degli apprendimenti posseduti da un potenziale fruitore di percorso formativo, a partire da input forniti
2. Colloquio tecnico relativo alla descrizione delle modalità di conduzione di un'analisi dei fabbisogni formativi e di riconoscibilità dei crediti, sulla base di quanto emerso (individuazione esperienze e apprendimenti pregressi) nella prova prestazionale

ADA.18.01.11 - PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

ADA.18.01.11 - PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

SCHEDA DI CASO

RISULTATO ATTESO 2 - Predisporre con gli utenti un patto formativo, identificando motivazioni e aspettative personali sperimentate nei confronti del percorso formativo da intraprendere

1 - ANALISI MOTIVAZIONI ED ASPETTATIVE

Grado di complessità 2

1.2 ANALISI/INTERPRETAZIONE INFORMAZIONI

Elaborare le informazioni raccolte con tecniche qualitative e/o quantitative e interpretare i risultati ai fini della definizione del percorso formativo individualizzato

Grado di complessità 1

1.1 ELABORAZIONE STRUMENTI

Elaborare strumenti con diverso grado di strutturazione (es. traccia intervista, questionario, ...) per la rilevazione delle motivazioni e delle aspettative dell'utente nei confronti del percorso formativo

1.1 RILEVAZIONE MOTIVAZIONI ED ASPETTATIVE

Rilevare motivazioni ed aspettative personali dell'utente nei confronti del percorso formativo da intraprendere attraverso un colloquio individuale e/o somministrando un questionario ad hoc

2 - PREDISPOSIZIONE DOCUMENTI

Grado di complessità 2

2.2 ELABORAZIONE PERCORSO INDIVIDUALE

Elaborare il percorso formativo individualizzato da allegare al patto formativo, individuando gli eventuali crediti formativi riconosciuti e i dettagli relativi al percorso (es. moduli, orari, metodologie, obiettivi formativi, FaD, criteri e modalità di valutazione, ...)

Grado di complessità 1

2.1 PREDISPOSIZIONE PATTO FORMATIVO

Predisporre un patto formativo contenente informazioni generali relative al percorso formativo (es. articolazione, moduli, costi, ...) e diritti e doveri dei soggetti coinvolti (organismo di formazione, allievi, formatori) al fine di acquisire la sottoscrizione dei reciproci impegni rispetto al percorso da intraprendere

ADA.18.01.11 - PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

ADA.18.01.11 - PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

SCHEDA RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISULTATO ATTESO 2

RISORSE FISICHE ED INFORMATIVE TIPICHE (IN INPUT E/O PROCESS ALLE ATTIVITÀ)

- Tipologia di informazioni utili all'identificazione delle motivazioni e delle aspettative (p.e. fabbisogno professionale e/o formativo, tempo a disposizione, obiettivi personali, etc.)
- Strumenti o tracce (a diverso grado di strutturazione) per la rilevazione delle motivazioni e delle aspettative
- Informazioni generali relative al percorso formativo (p.e. articolazione, durata, orari, costi, etc.)
- Diritti e doveri e impegni dei soggetti coinvolti (organismo di formazione, allievi, formatori)
- Crediti ed aspetti personalizzati (tirocinio, studio assistito, ..) richiesti in riconoscimento

TECNICHE TIPICHE DI REALIZZAZIONE/CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ

- Metodi e tecniche di rilevazione e individuazione delle motivazione e aspettative
- Metodi e operatività di redazione di un patto formativo
- Metodi e operatività di redazione di un piano formativo individualizzato

OUTPUT TIPICI DELLE ATTIVITÀ

- Motivazioni e aspettative individuate
- Patto formativo redatto
- Piano formativo individuale in ipotesi definito

INDICAZIONI A SUPPORTO DELLA SCELTA DEL METODO VALUTATIVO E DELLA PREDISPOSIZIONE DELLE PROVE

ESTENSIONE SUGGERITA DI VARIETÀ PRESTAZIONALE

1. L'insieme dei metodi e delle tecniche di rilevazione e individuazione delle motivazioni e delle aspettative
2. L'insieme dei metodi e dell'operatività di redazione di un patto formativo e di un piano formativo individualizzato
3. Curriculum vitae dell'individuo
4. Caratteristiche delle esperienze formative e professionali pregresse svolte in contesti formali, non formali ed informali (periodo, referenziazioni, caratteristiche, etc.)
5. Richieste dell'utente
6. Intervento formativo di interesse individuato

DISEGNO TIPO DELLA VALUTAZIONE

1. Prova prestazionale: Redazione di un piano formativo individualizzato a partire da input forniti
2. Colloquio tecnico relativo a descrizione delle modalità di rilevazione di analisi delle motivazioni e delle aspettative (tecniche, strumenti, variabili da rilevare, etc.)

ADA.18.01.11 - PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

ADA.18.01.11 - PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

SCHEDA DI CASO

RISULTATO ATTESO 3 - Valutare e riconoscere eventuali crediti formativi, definendo criteri e strumenti per il loro accertamento

1 - PREDISPOSIZIONE STRUMENTI

Grado di complessità 2

1.2 ELABORAZIONE STRUMENTI

Elaborare gli strumenti di accertamento e valutazione degli apprendimenti (es. prove tecniche, test, ...)

Grado di complessità 1

1.1 DEFINIZIONE CRITERI

Definire i criteri di accertamento e valutazione degli apprendimenti acquisiti in contesti formali, non formali ed informali

2 - IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE APPRENDIMENTI

Grado di complessità 3

2.3 VALUTAZIONE APPRENDIMENTI

Valutare gli apprendimenti acquisiti dall'utente attraverso l'utilizzo di diversi strumenti (es. colloqui di approfondimento, prove tecniche, test, ...)

Grado di complessità 2

2.2 ANALISI DOCUMENTAZIONE

Analizzare la documentazione prodotta dall'utente utilizzando i criteri definiti in precedenza, al fine di accertare la congruenza delle esperienze emerse con le competenze/attività necessarie in ingresso al percorso formativo e/o all'esonero della frequenza

Grado di complessità 1

2.1 RACCOLTA EVIDENZE

Raccogliere le evidenze (es. documenti, registrazioni audio/video, testimonianze, ...) a supporto degli apprendimenti acquisiti in contesti formali, non formali ed informali ed organizzarle in un apposito Dossier individuale

ADA.18.01.11 - PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

3 - RICONOSCIMENTO CREDITI FORMATIVI

Grado di complessità 1

3.1 FORMULAZIONE GIUDIZIO

Formulare un giudizio di sintesi in esito alle fasi di accertamento e valutazione degli apprendimenti, relativamente alla dispensa di frequenza di moduli/unità ed al credito di ammissione al percorso formativo

3.1 COMPILAZIONE DOCUMENTO

Compilare il documento di riconoscimento dei crediti formativi in formato cartaceo e/o digitale e controllarne la completezza

ADA.18.01.11 - PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

SCHEDA RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISULTATO ATTESO 3

RISORSE FISICHE ED INFORMATIVE TIPICHE (IN INPUT E/O PROCESS ALLE ATTIVITÀ)

- Richiesta di riconoscimento del credito/i di ammissione e/o di frequenza
- CV del richiedente
- Dossier individuale di riconoscimento dei crediti (comprensivo del documento di trasparenza: esperienze di apprendimento formali, non formali, informali identificate per significatività degli apprendimenti oggetto di messa in trasparenza, referenziazione dell'esperienza, caratteristiche: attestazioni e programmi svolti, ruoli svolti, grado di autonomia, caratteristiche dei contesti di apprendimento, contenuto delle prestazioni/risultati ottenuti, etc.)
- Evidenze a supporto della dimostrazione dell'esperienza
- Descrittori di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità di EQF
- Credito/i formativo/i richiesto/i

TECNICHE TIPICHE DI REALIZZAZIONE/CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ

- Metodi e tecniche di valutazione degli apprendimenti a fine di riconoscimento dei crediti formativi

OUTPUT TIPICI DELLE ATTIVITÀ

- Strumenti e criteri di accertamento e valutazione degli apprendimenti definiti (p.e. definizione di valore, pertinenza e significatività dell'esperienza; definizione di logiche di conduzione di un audizione/colloquio; definizione di prove dirette: teoriche e/o pratiche; etc.)
- Valutazione degli apprendimenti svolta e documentata
- Crediti riconosciuti o non riconosciuti accettati dal richiedente e documentati

INDICAZIONI A SUPPORTO DELLA SCELTA DEL METODO VALUTATIVO E DELLA PREDISPOSIZIONE DELLE PROVE

ESTENSIONE SUGGERITA DI VARIETÀ PRESTAZIONALE

1. L'insieme dei metodi e delle tecniche di valutazione degli apprendimenti a fine di riconoscimento dei crediti formativi
2. Curriculum vitae dell'individuo
3. Caratteristiche delle esperienze formative e professionali pregresse svolte in contesti formali, non formali ed informali (periodo, referenziazioni, caratteristiche, etc.)
4. Richieste dell'utente
5. Intervento formativo di interesse individuato

DISEGNO TIPO DELLA VALUTAZIONE

1. Prova prestazionale: conduzione simulata di una sessione di valutazione degli apprendimenti a

ADA.18.01.11 - PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

fine di riconoscimento di crediti di frequenza e di credito di ammissione, a partire da input forniti.

2. Colloquio tecnico relativo alla descrizione della modalità di tracciabilità delle attività di valutazione degli apprendimenti e di riconoscimento dei crediti formativi

ADA.18.01.11 - PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

FONTI

Bresciani P.G., Callini D. (a cura di), Personalizzare e individualizzare. Strumenti di lavoro per la formazione, Franco Angeli, 2004

Comoglio M., Individualizzare la formazione. Teoria e strumenti per una formazione sensibile alle differenze individuali, Ialweb, 2005

D.lgs. n. 13 del 16 gennaio 2013, Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92

D.M. 30 giugno 2015, Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13

Losa P., Formazione: valutare poi progettare. Didattica e patto formativo, Erga, 2015